STORIA DELLA RADIO

La radio è un mezzo di comunicazione che permette di trasmettere informazione sonora a distanza sottoforma di onde elettromagnetiche. Fu inventata tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento e fu utilizzata inizialmente per la telegrafia, poi negli anni Venti nacquero le prime stazioni radiofoniche. Da allora questo mezzo ha conosciuto un grande sviluppo, fino a che l'arrivo della televisione, nel secondo dopoguerra, non l'ha fatta passare un po' di moda.

La radio è un mezzo di comunicazione basato sulla trasmissione di onde elettromagnetiche. Fu inventata alla fine del 19° secolo dopo che Maxwell riuscì a spiegare come le onde elettromagnetiche si propagano nello spazio. E' difficile dire chi fu il vero inventore perché furono in molti a contribuire alla sua realizzazione. Il primo inventore fu un fisico inglese che nel 1894 costruì il primo rivelatore di onde elettromagnetiche che le intercettava alla distanza di circa 150 m.

Nel 1895 l'inventore italiano ***Guglielmo Marconi*** riuscì già a raggiungere distanze di circa 2 km e chiese un brevetto per la radiotelegrafia. Nel 1898 le distanze aumentarono a circa 100km, e nel 1902 egli effettuò la prima trasmissione attraverso l'Oceano Atlantico. Con i sistemi di Marconi era possibile inviare solo semplici messaggi in codice Morse (dove lettere e numeri erano rappresentati da linee e punti) perché i segnali inviati erano troppo deboli per trasmettere voce umana e altri suoni udibili. La situazione cambiò quando uno statunitense nel 1907 inventò l'amplificatore, cioè un dispositivo che consente di amplificare il segnale ricevuto; in questo modo aumentava distanza massima raggiungibile dai segnali sonori.

A partire dai primi anni del Novecento nacque una vera e propria comunità di appassionati: i *radioamatori*, che costruivano spesso da sé i propri apparecchi radiofonici, in grado sia di ricevere sia di trasmettere.

Tutto cambiò però con la Prima Guerra Mondiale perché dopo la fine della guerra, quando comparve un modello completamente nuovo di utilizzo della radio: quello di *mezzo di comunicazione di massa*, in cui un singolo emittente trasmette a numerosissimi riceventi che non possono però rispondere. L'idea di questo tipo di trasmissione, chiamata in inglese *broadcasting*, cioè distribuzione allargata, era stato inventato nel 1916.

Nel corso della guerra, molti soldati erano diventati abili tecnici radiofonici e al suo termine trovarono il modo per mettere a frutto questa loro competenza. Prese così piede l'idea di un **utilizzo commerciale della radio**. La prima stazione radio commerciale della storia fu probabilmente quella messa in piedi a Detroit dal proprietario di un quotidiano locale, che iniziò a realizzare trasmissioni quotidiane a partire dal 31 agosto 1920. Inoltre, grazie al successo di un nuovo genere di musica, il jazz, ci fu un boom della radio e nacquero quasi cinquecento stazioni prima della fine del 1922.

Negli Stati Uniti nacquero subito molte emittenti, in concorrenza tra loro, che si finanziavano con la pubblicità trasmessa durante i programmi. In Gran Bretagna e in **Italia** la radio veniva invece gestita in monopolio: vi erano solo poche stazioni di proprietà dello Stato e la radio veniva finanziata tramite una tassa chiamata canone, possesso di un apparecchio radiofonico. Anche in Europa il successo della radio fu notevole. In **Italia** le trasmissioni radio iniziarono nel 1942. I primi programmi comprendevano musica, bollettini meteorologici e notizie. Le trasmissioni provenivano unicamente da Roma e l'azienda statale che le trasmetteva si chiamava **EIAR** (Ente Italiano Audizioni Radiofoniche).

Nel corso degli anni Trenta e Quaranta la radio divenne anche un importante strumento di propaganda politica. La fine della Seconda guerra

mondiale portò anche un cambio nel nome dell'azienda radiofonica italiana che diventò **Rai** (Radio Audizioni Italia).

Quando in Europa, in Italia e nel resto del mondo iniziò a diffondersi la televisione, molti pensarono che la radio non sarebbe più stata ascoltata. La radio, invece, è sopravvissuta ed ha continuato ad avere successo soprattutto perché grazie ad essa si potevano ascoltare generi musicali molto diversi e anche perché gli apparecchi radiofonici sono diventati sempre più piccoli e portatili, sono state costruite le ***autoradio*** (che permettono di ascoltare la musica mentre si guida l'auto) e poi perché la radio è stata integrata negli smartphone e nella tv.

Oggi la radio è ancora un importante mezzo di comunicazione e di informazione per milioni di persone in tutto il mondo e ai giorni nostri molte stazioni radiofoniche si possono ascoltare anche tramite Internet.